

# FERRARA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

## A palazzo Schifanoia 'Midnight nel Cinquecento' *Straordinario il concerto dell'Ensemble Galàn*

**FERRARA  
MUSICA**  
Sabato sera si  
è tornati  
all'epoca del  
duca Alfonso  
II d'Este  
(Foto Marco  
Caselli Nirmal)



di **MONICA PAVANI**

Sabato scorso, i coraggiosi che hanno affrontato una nevicata apparentemente inclemente, per assistere a un concerto straordinario di Ferrara Musica, si saranno un po' sentiti nei panni del protagonista di *Midnight in Paris* di Woody Allen, solo che invece della Parigi degli anni Venti è stata la Ferrara del Cinquecento a spalancarsi improvvisamente dietro il portone di Palazzo Schifanoia, sprofondata nel silenzio della neve.

Straordinario per bellezza ed eccezionalità, questo concerto, perché vedeva quale protagonista un meraviglioso Ensemble Galàn (Alison Hill, Katy Hill e Lucy Page – soprani, insieme a Manuel Minguillon – liuto – e Christopher Bucknall – clavichembalo), impegnato nell'esecuzione di un repertorio che racchiudeva alcuni capo-

lavori di Claudio Monteverdi, Girolamo Frescobaldi e soprattutto dei ferraresi Luzzasco Luzzaschi e Alessandro Grandi.

**TALI** brani, con tutta probabilità, rientravano nel repertorio del 'Concerto delle Donne', l'ensemble musicale composto di sole donne soprano, fondato dal duca Alfonso II e dalla sua sposa Margherita Gonzaga d'Este. Noto anche come 'Concerto segreto', era composto da 'dilettanti', ovvero dame portate per la musica che si esibivano solo per la Corte e – secondo le prescrizioni del famoso 'manuale di comportamento' dell'epoca, il Libro del cortegiano di Baldassar Castiglione – praticavano la musica come otium. Similmente, Palazzo Schifanoia doveva servire a 'schivar la noia', ed era dunque destinato ai passatempo della nobiltà dell'epoca.

**LE** voci celestiali delle tre soprano, unitamente alla magia del liuto e del clavichembalo, hanno davvero condotto gli ascoltatori in un tempo sospeso, dove gli 'affetti' (oggi più noti con il nome di 'sentimenti') regnano sovrani. Con la scenografia naturale della splendida parete est di Schifanoia, la musica di questo Ensemble è parsa fornire la più degna 'colonna sonora' degli affreschi dipinti sui muri, così simili a una pellicola cinematografica.

Il clima idilliaco che la Corte ferrarese voleva propagandare di sé, anche in forma musicale, sembrava ben rappresentato dal Trionfo di Venere del mese di aprile. Ed ecco che, come per incanto, le tre Grazie in alto a destra si confondevano con le tre cantanti in un'unica immagine che certamente si è impressa per sempre nella memoria emotiva di chi, quel canto segreto, ha avuto la fortuna di udirlo.



# Spettacoli

■ e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

## Musiche e canti fanno rivivere i fasti della corte estense

Applausi per il "Concerto delle dame" a palazzo Schifanoia. Abiti rinascimentali per l'Ensemble Galàn



Il pubblico in sala a Palazzo Schifanoia

► FERRARA

Per interpretare il celebre "Concerto per le dame", sabato a palazzo Schifanoia, l'Ensemble Galàn ha indossato le-  
ganti abiti rinascimentali messi a disposizione da una contada del Palio. Così l'Ensemble, composto dai soprani Alison Hill, Katy Hill e Lucy Page, accompagnate dai musicisti Manuel Minguillon e Christopher Buckall, ha creato con la sua straordinaria arte un'atmosfera unica nel Salone dei Mesi. Una scenografia che ha portato quasi per mano il pubblico, inserendolo nel clima della corte del duca Alfonso II d'Este, dove poeti e compositori diedero vita a pagine indimenticabili che segnarono uno stile e una cultura salottiera presto imitata da altre corti. Il primo fu probabilmente Battista Gua-



Un momento del bellissimo concerto a Palazzo Schifanoia

ntini che scrisse per le stupefacenti abilità canore di Laura Pe-verara, personalità di spicco nel gruppo di "Dame principalesse" che dal 1580 circa, costituirono per quasi vent'anni, in due successive formazioni legate da vincoli di parentela

ed affinità, il cosiddetto "Concerto segreto" ovvero "privato" della duchessa Margherita di Gonzaga sposa del duca, più noto però come Concerto delle donne o delle dame di Ferrara.

Se ancora una volta le parole dei madrigali accompagnate dal liuto e dal clavicembalo sono risonate nello storico palazzo. E la loro interpretazione non ha perso in paragone, tanto fresche, piacevoli e professionalmente preparate sono

stare le loro voci nel proporre un programma di grande spessore. Aperto da "Folle cor" di Domenico Mazzocchi e Ottavio Tronsarelli, è proseguito sempre dedicato all'Amore, come ispirò Battista Guarini e Luzzasco Luzzaschi in O dolcissime amantissime d'amore e Non sa che sia dolore, o ancora Guarini e Claudio Monteverdi autore di O come sei gentile e di altri due madrigali firmati con G. Francesco Busenello e Bernardo Tasso. E ancora Fan battaglia di Luigi Rossi e Carlo Eustrachio, O beata Virgo tutto di Alessandro Grandi. Per chiudere con lo specchio, il più lungo madrigale della serata, scritto da Antonio Draghi e da un anonimo. Meritissimi gli applausi di un pubblico che segue regolarmente la rassegna Ferrara Musica e non rinuncia neppure con la neve. (m.g.)